

PISA

Viaggio di "Arte e Cultura Schivenoglia" – Domenica 3 aprile 2016

Piazza dei Miracoli



Piazza dei Miracoli di Pisa è considerata **Patrimonio dell'Umanità** dall'Unesco ormai da circa 25 anni. Non si trova nel centro della città come si potrebbe pensare bensì è situata a nord ovest delle mura, quasi fuori dal paese; probabilmente al tempo in cui fu realizzato il progetto non c'era un altro spazio altrettanto grande da poter utilizzare. Fin dai tempi degli etruschi Piazza dei Miracoli viene **considerata un importante centro religioso**: i tre complessi che la compongono simboleggiano infatti le principali tappe della vita di ogni uomo: il Battistero **la nascita**, la Cattedrale di Santa Maria Assunta **la vita** e il Camposanto allude chiaramente **alla morte**.

E la **Torre di Pisa**? Non ce ne siamo dimenticati, dovete sapere che la così detta e famosa Torre pendente fa parte del Duomo e ne rappresenta in realtà il campanile.

La Piazza è circondata da uno splendido prato verde dove turisti e studenti universitari si concedono momenti di relax all'interno di una cornice storica di rara bellezza.

Il nome Piazza dei Miracoli gli è stato attribuito soltanto nel dopoguerra quando **Gabriele D'Annunzio** nella sua opera "Forse che sì, forse che no" 1910, la cita così: "L'Ardea roteò nel cielo di Cristo, sul prato dei Miracoli."

I lavori per la sua realizzazione iniziano nel **XI secolo** e dopo varie modifiche si concludono soltanto nel **XIX secolo**, quando l'architetto **Alessandro Gherardesca** conferisce alla piazza l'aspetto attuale.

Un po' di storia

La piazza inizia a prendere forma nel 1064 quando si realizza il fulcro del complesso: **la Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta**. Rappresenta la **massima espressione del romanico pisano** influenzato allo stesso tempo da elementi stilistici diversi. A quell'epoca Pisa era una Repubblica Marinara (XI-XV), i marinai viaggiavano nel mondo arabo rimanendo colpiti dalla sua bellezza.

Qualche anno dopo ebbe inizio l'ampliamento delle mura (la chiesa inizialmente non vi era compresa) e **la costruzione del Battistero** (1152): fu posizionato davanti alla Cattedrale con diametro pari alla facciata di quest'ultima. Circa 20 anni dopo si darà il via anche ai lavori per il **Campanile** ovvero la "Torre di Pisa" e nel 1277 a quelli per il **Campo Santo**.

Prima dell'assedio fiorentino nel XV secolo, si entrava nella piazza attraverso la **Porta del Leone**, chiusa poi dai fiorentini che realizzarono al suo posto **Porta Santa Maria**, attuale via d'accesso. Durante il dominio mediceo-loreno si costruirono edifici tutto intorno ai 4 monumenti, abbattuti poi alla fine del XIX secolo grazie all'intervento dell'architetto **Alessandro la Gherardesca** che ha ridimensionato la piazza fino a conferirle la struttura odierna.

Le ultime modifiche sono state attuate in epoca fascista: è stato aggiunto il monumento **Lupa di Roma** sul prato a nord del Campanile e **17 cipressi** a est della piazza in memoria dei militanti morti in guerra.

La Cattedrale di Santa Maria Assunta

Emblema del romanico pisano, progettata dall'architetto Buschetto nel 1064, manifesta attraverso il suo splendore l'influenza di stili e culture diverse: componenti bizantini ma soprattutto **islamici** testimoniano la ricchezza e l'importanza raggiunti dalla **Repubblica**

Marinara di Pisa all'epoca; i marinai pisani durante i loro viaggi in Medioriente e Nord Africa potevano ammirare bellezze caratteristiche di mondi diversi impossibili da ignorare. Fate attenzione alle colonne all'interno del Duomo, vi ricorderanno senz'altro quelle tipiche delle moschee!

Nonostante l'incendio del 1956 all'interno della Cattedrale si sono conservati importanti opere tra le quali:

- Mosaico absidale con San Giovanni Evangelista (1302) di *Cimabue*
- Il Pulpito o Pergamo capolavoro di *Giovanni Pisano* (1302-1310)
- Rilievi effettuati da allievi del *Gianbologna*
- Opere del *Beccafumi* e *Andrea del Sarto* nella zona presbiteriale.

Il Battistero

I lavori per la realizzazione del Battistero, il più grande in Italia, iniziarono nel **1152** sotto le direttive dell'architetto Diotisalvi, la struttura posizionata davanti la Cattedrale, fu interamente **rivisitata da Nicola Pisano con il figlio Giovanni intorno a metà del Duecento**; i due la modificarono in **stile gotico** e aggiunsero una loggia e una cupola emisferica. Al centro del Battistero si trova il **Fonte Battesimale di Guido Bigarelli da Arogno**, inizialmente illuminato da una luce proveniente da un'apertura sul soffitto, oggi coperta dalla Cupola. **Il Pulpito di Nicola Pisano** (1255-1260) racconta scene della Vita di Cristo sui 5 pannelli, mentre le colonne rappresentano le Virtù. Possiamo chiaramente percepire uno stile classicheggiante nell'opera, non a caso Nicola Pisano viene definito un precursore del Rinascimento.

La Torre di Pisa

L'inizio dei lavori per la Torre di Pisa risalgono al **1173**, la sua pendenza, motivo in parte della sua fama mondiale, è dovuta al territorio sottostante non perpendicolare e soggetto a continui cedimenti, causa principale delle interruzioni dei lavori durante le diverse epoche. Nel 1275 la torre fu ampliata con altri 3 piani, la cella campanaria fu aggiunta invece nel 1350 circa. **Alta 55 metri, ha una pendenza di 5° verso sud**, per arrivare fino al campanile si devono salire **ben 294 scalini**. I vari piani dispongono di gallerie e arcate tranne l'ultima dove si trovano ben **7 campane**. La torre è stata chiusa al pubblico dal 1990 al 2001, per problemi di stabilità.

Il Camposanto

Il Campo Santo è un antico cimitero monumentale situato a nord di Piazza dei Miracoli. Iniziato nel 1277 dall'architetto Giovanni di Simone, presenta una **struttura rettangolare con all'interno un chiostro in arcate gotiche**. Come ci racconta la tradizione, la struttura è stata edificata attorno a una gran quantità di **Terra Santa** proveniente dal luogo in cui fu crocifisso Gesù. Nel prato al centro del chiostro si conservano numerosi **sarcofagi e tombe di origine romana**, usate per la sepoltura di uomini prestigiosi, mentre nel pavimento del corridoio troviamo tombe di nobili pisani. Qui potrete ammirare numerose opere d'arte come: il **Pulpito di Giovanni Pisano**, la **Lampada di Galileo Galilei**, **affreschi di Benozzo Gozzoli**, di **Buonamico Buffalmacco con il famoso "Il Trionfo della Morte"**, il **Tabernacolo di Della Robbia** e altro ancora..

Piazza dei Cavalieri

Piazza dei Cavalieri è frutto di una vasta opera di risistemazione urbana voluta da Cosimo I nel 1558 ed affidata a Giorgio Vasari, che mosse a regolarizzare gli edifici affacciati sulla piazza, eretti secondo le sue parole in confusione e disordine, procedendo spesso all'accorpamento dei preesistenti edifici medievali.

Sulla piazza si affacciano il palazzo della Carovana (1562-64), la chiesa di S. Stefano dei Cavalieri (1565-69), il **palazzo della Canonica** (1566), il palazzo del Consiglio dei Dodici (1603), il palazzo Puteano (1594-98), la chiesa di S. Rocco (1575), il **palazzo dell'Orologio** (1605-8), mentre al centro si trova la statua di Cosimo I (1596) di Pietro Francavilla. L'area fu nel corso del medioevo il centro politico e amministrativo della città. Nell'altomedioevo fu sede del gastaldo, il funzionario longobardo che amministrava la città, e di numerosi opifici siderurgici, tanto che dall'XI secolo la zona era chiamata "fabbriche maggiori" per la numerosa presenza di fabbri, attivi fino alla fine del XIII secolo. I fabbri rappresentavano una potente classe imprenditoriale, con il più alto numero di addetti tra tutti i lavoratori, essendo la loro



attività legata alla cantieristica navale, all'edilizia, alla produzione di armi e di oggetti di uso comune. Nel basso medioevo al centro dell'attuale piazza ne sorgeva una più piccola conosciuta come piazza delle Sette Vie, dal numero delle strade che vi adducevano, sulla quale nel 1254 venne costruito, riunendo alcuni edifici preesistenti, il Palazzo del Popolo e degli Anziani (oggi palazzo della Carovana).

Già nel Trecento si procedette ad una serie di espropri e demolizioni finalizzati alla realizzazione di una grande piazza chiamata *Platea Pisani Populi*, presso la quale si svolgevano anche le esecuzioni capitali.

Chiesa di Santa Maria della Spina



La chiesa, fondata nel 1230, era denominata S. Maria del Ponte novo e sorgeva come oratorio votivo ai piedi del ponte che collegava via S. Antonio a via S. Maria. In seguito alla donazione all'oratorio della reliquia della Spina della Corona di Cristo, nel 1333, esso assunse la denominazione attuale.

Nel corso del Trecento la chiesa subì molti interventi architettonici e decorativi. L'ipotesi più probabile è che a dirigere i lavori sia stato Lupo di Francesco, artista formatosi nella bottega di Giovanni Pisano, che ripropone, nella struttura decorativa a timpani e pinnacoli, le facciate delle cattedrali di Siena e di Orvieto, nonché gli schemi tipici dei monumenti sepolcrali.

I forti legami con lo stile di Giovanni sono evidenti nella decorazione scultorea, in particolare nella galleria degli

Apostoli. La facciata si sviluppa in alto in tre guglie ed è spartita al centro da un pilastro, che regge, all'interno di un'edicola, una Madonna col Bambino tra due angeli. In alto, ai vertici dei tre frontoni, si trovano statue dell'Annunciazione e del Redentore (bottega di Andrea Pisano). L'interno è ad aula unica con pareti spartite da fasce bicrome. Sull'altare maggiore sono collocate le statue raffiguranti la Madonna col Bambino, S. Giovanni Battista e S. Pietro, attribuite a Nino ed Andrea Pisano.

Sulla parete sinistra si trova un tabernacolo che conteneva la reliquia della Spina, ora nella chiesa di S. Chiara; nella controfacciata, l'altare sul quale si trovava la Madonna del Latte di Andrea e Nino Pisano (ora al [Museo di S. Matteo](#)). A causa dei danni dovuti ai cedimenti del terreno, la chiesa subì numerosi rifacimenti, finché alla metà dell'Ottocento se ne decise lo smontaggio e la ricostruzione in posizione rialzata rispetto al greto del fiume dove si trovava. Ciò comportò la distruzione della sagrestia e la perdita di alcune sculture.

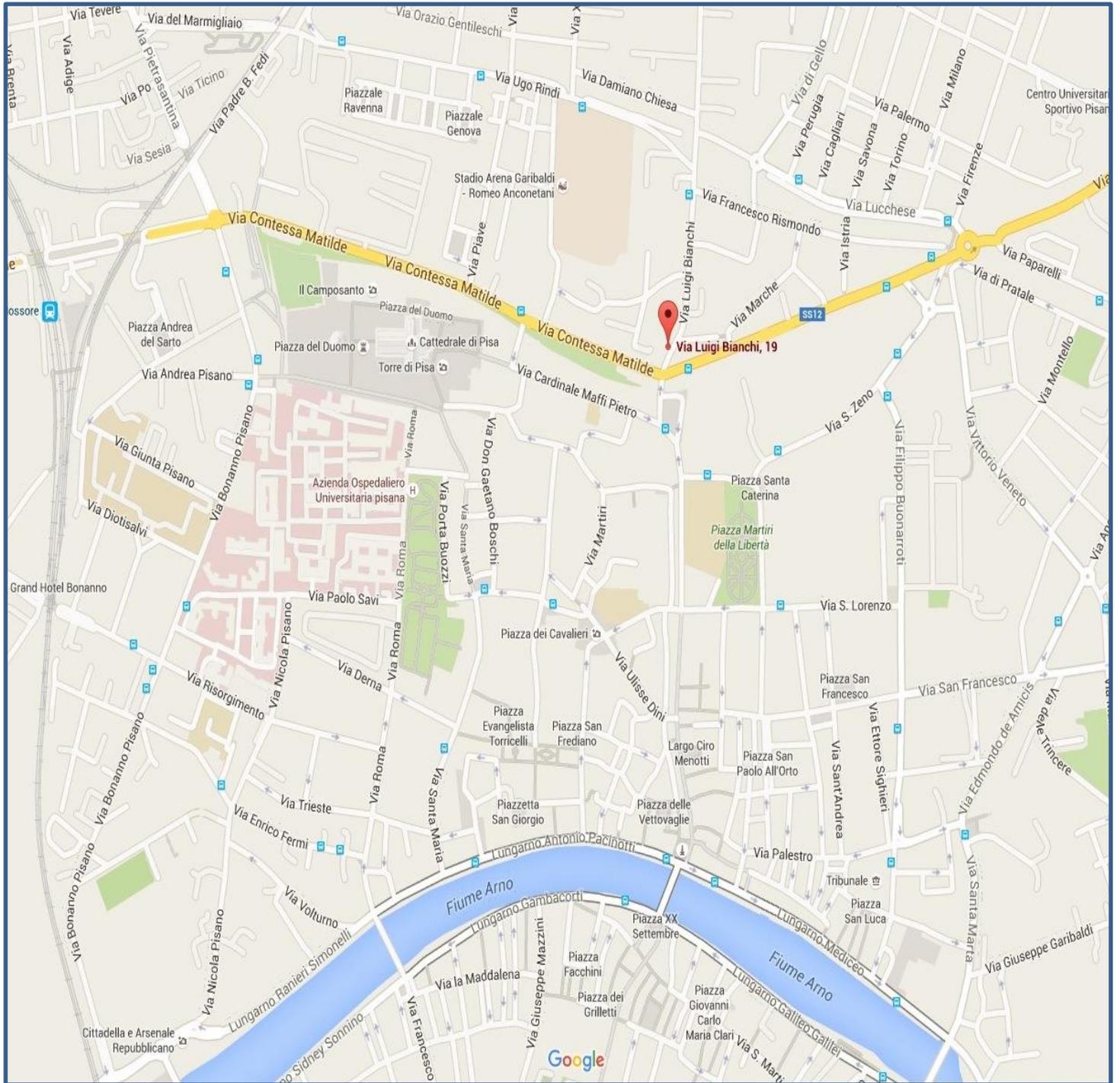
Pranzo al Ristorante "Da Mario"

Via Luigi Bianchi, 19 – Pisa – tel. 050 551349

MENU'

Risotto ai funghi porcini
Trofie al ragù di cinghiale
Noce di vitello al forno
Patatine al forno
Acqua e vino Chianti
Dolce e caffè





Contatti telefonici: 3491350016 (Silvio), 3281894198 (Eligio)